Nomadi, Utopia

Utopia aveva una sorella maggiore che si chiamava Verit senza errore lanciava spesso un aquilone nel vento su cui era scritto libert con l'accento.

Le due sorelle trascorrevano il tempo senza fermarsi mai neppure un momento avvinte sempre quel aquilone senza sapere, sapere ragione.

Ma troppo deboli le braccia delle fate e troppo fini quelle dita delicate strapp la fune il forte vento quel giorno e l'aquilone pi non fece ritorno.

Quell'incidente cancello la magia le due sorelle separaron la via, Utopia and per il mondo a cercare e Verit gi si pensava a sposare.

La Verit si sposava col Tempo anche Utopia fu invitata all'evento, "Non ti sposare resta libera che tedi guarda che le parole son seni!"

"E parole sono seni hai ragione ma per fiorire non gi la stagione". "Il tuo non un matrimonio d'affetto ti peser questa casa e quel letto."

Mentre Utopia andava via allegramente perch vedeva il futuro presente

Verit a capo chino sussurrava "Stai confondendo il desiderio e il destino".

E l'animo corse come fa un torrente cambiando segno tra passato e presente, Utopia ogni notte un uomo amava ed all'alba lo abbandonava.

Per verit a quanto si dice il matrimonio non fu mai felice il Tempo non un marito ideale avaro vecchio ed anche brutale.

Ma infondo infondo qualcosa ne ha avuto con tanti (mille)* amanti lo ha reso cornuto ed alla fine dell'infedelt ha avuto l'eredit.

Mentre Utopia che non ha un padrone ne ha centomila senza alcuna ragione resta da sempre a vagare nel prato, ma l'aquilone non l'ha pi trovato.

^{*} Nella versione cantata ai periodi di Augusto veniva cantato "...con MILLE amanti l'ha reso c